

**ALLEGATO B2 alla delibera n. 22/16/CONS**

**Relazione della società di revisione Mazars S.p.A. sul sistema di separazione contabile adottato da  
Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2012**



**AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL SISTEMA DI SEPARAZIONE  
CONTABILE ADOTTATO DA TELECOM ITALIA S.P.A.  
PER L'ESERCIZIO 2012**

---

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL SISTEMA DI SEPARAZIONE CONTABILE  
ADOTTATO DA TELECOM ITALIA S.P.A. PER L'ESERCIZIO 2012**

**All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni**

1. In esecuzione dell'incarico conferitoci abbiamo esaminato il sistema di separazione contabile adottato da Telecom Italia S.p.A. (di seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, i cui principi e criteri metodologici sono descritti nell'allegato documento "Note tecniche esplicative relative alla produzione della Contabilità Regolatoria 2012 dei servizi di rete fissa di Telecom Italia S.p.A.".

La responsabilità della predisposizione del predetto sistema di separazione contabile compete agli amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul sistema di separazione contabile e basato sulle procedure di revisione contabile svolte.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo quanto previsto dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3000 con l'obiettivo di esprimere un giudizio sulla correttezza, coerenza e conformità alla normativa di riferimento del sistema di separazione contabile.

A tal fine, il nostro esame ha comportato tutti quei sondaggi e quelle procedure di verifica ritenuti necessari nella fattispecie, svolti con il metodo del campione.

In particolare abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- valutazione della coerenza della natura dei costi attribuita ai cosiddetti costi primari rispetto alla loro suddivisione in ammortamenti, personale e costi esterni;
- tracciamento dei dati utilizzati ai fini della predisposizione della Contabilità Regolatoria;
- verifica della coerenza dei dati contabili e statistici rilevati in Contabilità Regolatoria con i dati di contabilità gestionale e dei sistemi statistici e le altre fonti di riferimento;
- verifica, se del caso, della coerenza dei dati utilizzati in Contabilità Regolatoria ed i corrispondenti dati rilevati dai sistemi informativi;
- analisi dei criteri di attribuzione dei costi, dei ricavi e del capitale impiegato ai servizi e verifica della corretta applicazione dei suddetti criteri;
- verifica del dettaglio dei costi per elementi di rete, dei routing factor e dei volumi soggiacenti ciascun servizio;

- verifica dei costi di trasferimento interno (*transfer charge*) sulla base dei criteri previsti dalla regolamentazione vigente e dei relativi volumi;
- verifica della corretta determinazione dei costi correnti sulla base dei criteri previsti dalla delibera 399/02/CONS e della normativa vigente nonché applicati nella prassi nazionale ed internazionale.

Lo scopo del nostro lavoro non è consistito nell'esprimere un giudizio sulla contabilità gestionale di Telecom Italia S.p.A.

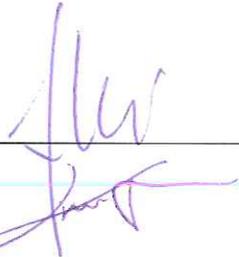
3. Sulla base del lavoro svolto riteniamo che il sistema di separazione contabile adottato da Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012 è stato predisposto, nel suo complesso, in conformità ai criteri previsti dalle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti e dalla normativa di settore applicabile.
4. Per una migliore comprensione delle informazioni contenute nella Contabilità Regulatoria di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012, richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:
  - a) Come già indicato nella nostra relazione al 31 dicembre 2011 relativamente al Mercato 4, non è stata predisposta la reportistica di dettaglio per i servizi di Unbundling Dati, di Virtual Unbundling e di Sub-loop Unbundling in considerazione dell'assenza, anche per l'anno 2012, di elementi informativi certificabili utili all'implementazione pratica dei corrispondenti modelli, e dell'esiguità e/o assenza delle consistenze vendute;
  - b) Nel Conto Economico del WLR non vengono indicati separatamente i ricavi figurativi del servizio di accesso Retail nelle aree aperte e nelle aree chiuse all'ULL, tuttavia tale informazione risulta desumibile dalla Tabella WLR&23;
  - c) Nel calcolo del *transfer charge* dal Mercato 5 al Mercato Residuale Retail (servizi Bitstream) non sono stati prodotti Conti Economici separati per tecnologia (ATM e IP) e per accesso naked – condiviso. Si precisa che il limite informativo riguarda solo i ricavi in quanto i costi sono comunque evidenziati nelle tabelle di dettaglio. In merito alla rendicontazione dei servizi relativi al Mercato 5, inoltre, in quanto non risultano consistenze vendute, non sono stati redatti il Conto Economico ed il Rendiconto del Capitale impiegato del servizio di accesso al DSLAM, previsti ai sensi dell'art. 12, comma 4, della Delibera 731/09/CONS;
  - d) Nel calcolo del *transfer charge* dal Mercato 6 al Mercato Residuale Retail (circuiti dedicati) non sono stati prodotti Conti Economici separati per le differenti categorie di velocità trasmissive dei circuiti Terminating. Si precisa che il limite informativo riguarda solo i ricavi in quanto i costi sono comunque evidenziati nelle tabelle di dettaglio;

- e) I ricavi da *transfer charges* dei Mercati 2, 3, ed ex10 verso il Mercato Residuale Retail distinguono per i prodotti SPM (Raccolta, Transito e Terminazione) ma non distinguono per le categorie di servizio dei Mercati riceventi (ad esempio, traffico locale). Tuttavia queste informazioni sono contenute nella Tabella M2e3&51 della Co.Re..
5. La presente relazione è stata predisposta ad uso dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per le finalità previste dalla normativa vigente e, pertanto, non potrà essere utilizzata per finalità diverse.

Roma, 26 febbraio 2015  
Paris La Défense, 27 febbraio 2015

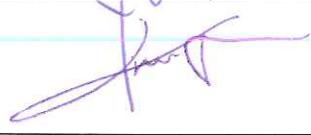
M A Z A R S S . p . A .

Fabio CARLINI



M A Z A R S

Laurent INARD



**NOTE ESPLICATIVE RELATIVE ALLA PRODUZIONE  
DELLA  
CONTABILITA' REGOLATORIA 2012 DEI SERVIZI DI RETE  
FISSA DI TELECOM ITALIA S.p.A.**

# 1 PREMESSA

## 1.1 Significativa sottostima dei costi di capitale

E' opinione della Società che la contabilità regolatoria 2012 nel suo complesso fornisce risultati che non rappresentano i costi di capitale effettivamente sostenuti da Telecom Italia S.p.A. I costi di capitale infatti risultano significativamente sottostimati **a causa del mancato aggiornamento del costo medio ponderato del capitale impiegato (WACC) fermo al 9,36% in termini nominali pre-tax come definito da AGCom nel 2010 (Del. 578/10/CONS)** e sottostimato rispetto agli effetti della crisi ed ai dati reali. La struttura *capital intensive* dei servizi regolati di TI conferisce un peso determinante ai costi di capitale nella composizione dei costi totali ed unitari dei servizi che risultano, pertanto, diffusamente e fortemente sottovalutati.

Anche la componente di capitale impiegato di avviamento attribuita ai servizi regolati risente di un metodologia imposta da AGCom che deprime significativamente la quota normalmente attribuibile ai servizi regolati.

Riguardo alla citata sottostima del WACC giova ricordare che la stessa Autorità ha preso atto della circostanza con ben due recenti proposte di provvedimento sottoposte a consultazione pubblica (Del. 221/13/CONS e Del 238/13/CONS) nelle quali ha presentato valutazioni aggiornate e superiori del WACC senza tuttavia giungere, allo stato, ad alcuna revisione del valore fissato nel 2010 e tuttora vigente.

La significativa sottostima del costo del capitale ha carattere diffuso su tutti i comparti ed i servizi della Contabilità Regolatoria ed è particolarmente significativa ai fini della corretta lettura dei risultati e dei costi unitari dei servizi di accesso wholesale nel confronto con i relativi prezzi.

Pertanto, in relazione alla significativa sottostima dei fattori che determinano il costo del capitale nella contabilità regolatoria

$$\text{COSTO DEL CAPITALE} = \text{WACC} \times \text{CAPITALE IMPIEGATO}$$

e posto che il trattamento e la definizione di tali fattori del costo del capitale è prerogativa esclusiva dell'Autorità, Telecom Italia sottolinea che la lettura dei risultati presentati nei

report della Contabilità Regulatoria 2012 - in quanto dovrebbero rappresentare i costi effettivamente sostenuti - è significativamente inficiata tanto da doversi ritenere non del tutto rappresentativa ad un qualsivoglia confronto con i prezzi wholesale regolamentati vigenti nel medesimo anno. In particolare si segnala che la sottostima del costo del capitale influenza le seguenti grandezze (totali ed unitarie) della contabilità regulatoria 2012: capitale impiegato, costo del capitale, costo totale, margine/risultato. Inoltre risulta anche incongruo il confronto della redditività del capitale a consuntivo con il WACC inteso quale soglia di redditività consentita per il capitale impiegato dei servizi regolati.

Tale avvertenza rileva particolarmente ai fini del punto 87 della delibera n. 731/09/CONS il quale indica che la verifica del rispetto dell'obbligo di controllo di prezzo è svolta sulla base delle evidenze dei costi sostenuti da Telecom Italia per la fornitura del servizio (e che ndr) a tal fine Telecom Italia redige una contabilità dei costi per ciascun servizio regolato.

## **1.2 Basi di costo ibride**

La Contabilità Regulatoria 2012 è inoltre redatta in conformità alla Delibera 399/02/CONS (e sue modifiche successive), che prevede l'adozione della base di costo corrente per tutti i cespiti della rete ad eccezione di quelli della rete di accesso che devono valutarsi sulla base dei costi storici (HCA).

A questo proposito deve quindi segnalarsi (come già in più occasioni e sedi) non solo la criticità della scelta di adottare nell'ambito della stessa contabilità/azienda basi di costo ibride ma anche che questa scelta allontana ancor di più la valutazione dei servizi di accesso a consuntivo da quella individuata (dalla stessa Autorità) per la definizione dei prezzi, essendo quest'ultima basata su modelli di lungo periodo a costi correnti (BU LRIC – CCA).

## **1.3 Price Setting e Price Control**

Ai sensi del punto 87 della Delibera 731/09/CONS la verifica del rispetto dell'obbligo di controllo di prezzo è svolta sulla base delle evidenze dei costi sostenuti da Telecom Italia per la fornitura del servizio come risultanti dalla contabilità dei costi.

A questo proposito, considerate le significative differenze metodologiche ed applicative esistenti tra il modello BU LRIC – CCA di lungo periodo ed il consuntivo annuo di

Contabilità Regulatoria, si deve segnalare la perdurante assenza di un modello organico di *price control* che - superando il mero confronto numerario tra costi unitari risultanti dall'uno e dall'altro modello - riconduca a coerenza ed unità le risultanze dei due diversi strumenti in un quadro di stabilità e sostenibilità di medio lungo periodo, nel rispetto del principio della certezza e predicibilità della regolamentazione. Si osserva inoltre, che tale incongruenza – laddove permanesse l'assenza di interventi regolamentari correttivi – è destinata a dispiegare ulteriori gravi effetti di distorsione ed instabilità con riguardo allo sviluppo dei nuovi servizi basati sulla fibra (NGAN). Infatti la persistente assenza di un efficace modello di *price control* deve ritenersi inadeguata anche ad accompagnare lo sviluppo degli investimenti e dei nuovi servizi, posto che dovrebbero considerarsi i trend di prezzo/costo/margine, take up e cash flow che normalmente caratterizzano investimenti a ritorno lento e incerto.

Anche a questi fini, si segnala che i risultati della Contabilità Regulatoria non sono immediatamente fruibili e significativi per il controllo di prezzo.

Si segnala infine, al medesimo fine di *price control*, che le regole di Contabilità Regulatoria definite dall'Autorità non prevedono la considerazione dei flussi di cassa. Tale circostanza è significativa ai fini delle valutazioni di sostenibilità di medio-lungo periodo e, con particolare riferimento al pregresso, non consente di considerare né l'onere derivante dalle perdite né gli eventuali extraprofiti pregressi.

Per fornire un ordine di grandezza del rilievo di questo ultimo aspetto, si veda la tabella seguente che sintetizza le perdite pregresse del servizio di ULL, così come risultano dalla differenza prezzo/costo negli anni e dalle consistenze medie dei collegamenti per OLO.

#### *Tabella omissis*

Come si vede, tali perdite (*omissis*) appaiono di valore molto significativo e devono ritenersi sottostimate per quanto sopra citato in merito alle metodologie rese obbligatorie per la Contabilità Regulatoria e per gli effetti della sottostima del costo del capitale.

### **1.4 Il peso dell'avviamento nella sottostima dei costi**

La struttura patrimoniale di Telecom Italia S.p.A. è caratterizzata da un marcato rilievo della componente di avviamento tra le voci dell'attivo patrimoniale. Tale componente dovrebbe incidere sui risultati di contabilità regulatoria che esprimono rendiconti del capitale

impiegato e prospetti di costo totale dei servizi. La configurazione di costo, infatti, è quella FAC (Fully Allocated Costs) che prevede il costo “pieno” come risultante delle componenti di costi operativi, ammortamenti e costo del capitale.

#### *Tabella omissis*

Riguardo al costo del capitale per avviamento, si evidenzia che la sua esclusione dal computo del capitale impiegato genera una evidente diminuzione del costo del capitale effettivamente riconosciuto, quindi una drastica diminuzione del costo unitario dei servizi regolati.

In proposito deve considerarsi che, in occasione dell’emissione della Contabilità Regolatoria 2010, l’Autorità è intervenuta a modificare il driver di allocazione dell’avviamento – già verificato dal revisore delle precedenti contabilità regolatorie 2008 e 2009 – in senso fortemente attenuativo calmierando in tal senso la base costi di riferimento per il controllo dei prezzi; pertanto tale base costi rappresenta oggi un riferimento evidentemente distorto del reale costo dei servizi oggetto di rendicontazione e, tuttavia, se ne pretende la correttezza ai fini del citato punto 87 della delibera n. 731/09/CONS. Al fine di fornire un ordine di grandezza del rilievo di questa importante tematica, si consideri che a seguito della modifica del driver di attribuzione dell’avviamento la quota attribuita al Mercato dell’accesso si è ridotta, rispetto al 2009, di circa il 70%.

A proposito dell’avviamento, giova inoltre ricordare (anche ai fini della chiarezza del confronto tra valori storici e valori derivati da modelli di costo prospettico) la natura di questa posta contabile iscritta nel Bilancio della Società ove essa rappresenta il maggiore valore economico dei business gestiti rispetto a quello espresso dalle altre partite di capitale investito netto iscritte nell’attivo di bilancio; a tale voce corrisponde di necessità (per l’equazione di bilancio, i.e. totale attivo uguale totale passivo) un pari importo del passivo patrimoniale che, in quanto parte essenziale delle fonti di finanziamento comporta un costo (del capitale) da remunerare. L’eventuale insostenibilità (anche in quote) dell’avviamento è rilevata ai sensi delle norme e principi (IAS-Impairment test) che presiedono alla redazione del bilancio e comporta la necessità di iscrivere una perdita di pari importo a conto economico (quindi un costo).

In considerazione della significativa quota di avviamento sul totale attivo patrimoniale di TI S.p.A. e considerato che il costo del capitale di un qualsiasi servizio è dato dalla seguente semplice relazione

## **COSTO DEL CAPITALE = WACC X CAPITALE IMPIEGATO**

ne deriva che la decurtazione del capitale impiegato riconosciuto ai fini del calcolo del costo del capitale da includere nella base costi di riferimento del servizio, **equivale – nella sostanza - ad una pari decurtazione del costo del capitale effettivamente riconosciuto.**

Che la surrettizia decurtazione del capitale impiegato determini una pari decurtazione del costo del capitale riconosciuto appare di tutta evidenza; il valore nominale del WACC (pure sottostimato) diviene, così, meramente facciale.

Poiché il costo del capitale è stimato per via del rendimento atteso da tutti i finanziatori/fornitori della provvista finanziaria, quale media ponderata della remunerazione attesa dai prestatori a titolo di capitale di debito e a titolo di capitale proprio, risulterebbe, secondo l'approccio di esclusione/diminuzione dell'avviamento adottato con le direttive degli Uffici di Agcom, che il rendimento medio atteso (ottenibile) da chi volesse investire nei business regolati di TI è valutato in misura fortemente alterata.

Ad ulteriore conferma del rilievo dell'avviamento, si evidenzia che la svalutazione a Bilancio 2012 è stata di oltre 4 miliardi di Euro, una cifra tale da portare il risultato netto a conto economico in negativo.

## **2 FATTI DELLA GESTIONE 2012 SIGNIFICATIVI PER IL COSTO DEI SERVIZI REGOLATI**

L'esercizio 2012 di TI S.p.A. si è chiuso con una perdita di 1.821 Eur/M.ni. I ricavi sono diminuiti di 1.105 Eur/M.ni. (-6,1%) ed il contenimento dei costi ha limitato la diminuzione dell'EBIT ante svalutazione dell'avviamento (4.961 Eur/M.ni.) rispetto all'esercizio precedente a 173 Eur/M.ni (-3,4%).

La svalutazione dell'avviamento di 4.016 Eur/M.ni ha pesato sul conto economico incidendo (come anche nell'esercizio precedente) in misura decisiva sul risultato dell'esercizio.

Gli investimenti industriali nel periodo sono stati 3.005 Eur/M.ni. L'esercizio 2012 ha visto la riduzione dell'indebitamento finanziario netto (-1.524 Eur/M.ni) e del personale (-3.195 unità).

Sul costo dei servizi regolati hanno inciso in particolare le efficienze gestionali realizzate sui costi operativi e la diminuzione degli ammortamenti Per una lettura completa e dettagliata dei risultati dell'esercizio 2012 di TI S.p.A. si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale disponibile sul sito [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com) nella sezione investitori/bilanci e relazioni

### **3 LA CONTABILITA' REGOLATORIA 2012**

La *CoRe 2012* è stata prodotta in continuità con la Co.Re. 2011, considerando sia il quadro normativo regolamentare di riferimento (cfr par. 6) sia gli esiti delle verifiche AGCOM sul *Proforma sperimentale* di Rete Fissa 2010 pervenuti il 19 Dicembre 2012 con comunicazione AGCom ad oggetto "Esiti della verifica della contabilità regolatoria di rete fissa relativa all'esercizio 2010, redatta un via sperimentale secondo le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1 della Delibera 678/11/CONS".

Allo stato della produzione e presentazione della presente Contabilità Regolatoria 2012, la precedente 2011 non è ancora stata sottoposta alle verifiche revisionali da parte del soggetto che dovrà essere incaricato da AGCom; pertanto la Co.Re. 2012 non può tenere conto di eventuali considerazioni del revisore sulla precedente Co.Re. 2011 per la quale sono state applicate, in prima applicazione, le significative e complesse novità introdotte dalla Del.678/11/CONS del 22 Dicembre 2011, pubblicata in G.U. il 3 Gennaio 2012.

Anche alla luce dei principi contabili-regolatori adottati da TI per la predisposizione della *CoRe* (parag. 7), l'applicazione della *normativa di riferimento* è stata effettuata coniugando i dettagli, i criteri e le metodologie previste dalla suddetta normativa con gli elementi informativi (consistenze, driver tecnici, ecc.), relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2012 presenti nei sistemi contabili e gestionali di TI tenuto conto della data di emanazione delle linee guida e sulla base degli sviluppi elaborativi realizzati nel periodo successivo, fino all'implementazione della *Co.Re. 2012*.

Il livello di realizzazione delle rilevanti novità introdotte ed il dettaglio informativo prodotto rappresentano quindi la migliore valorizzazione determinabile e rappresentabile in relazione ai tempi ed alle fonti informative disponibili in azienda anche grazie ai rilevanti sviluppi sistemistici realizzati, in particolare, per il passaggio dal sistema di valorizzazione dei trasferimenti interni al costo a quello al prezzo equivalente facendo attenzione allo stesso tempo a fornire un dettaglio informativo adeguato rispetto alle esigenze di AGCOM.

### 3.1 WACC Regolatorio

Fermo restando quanto già nella premessa della presente Nota, Telecom Italia ha applicato per la *CoRe 2012* il valore (9,36%) del WACC Regolatorio previsto dalla Delibera 578/10/CONS, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 15 dicembre 2010. L'adozione del valore del WACC definito da AGCom non costituisce in alcun modo acquiescenza della Società che, anzi, ribadisce integralmente il contenuto della sua comunicazione 17 Dicembre 2012 Prot. 6716-TI e le considerazioni già espresse nella prima parte della presente nota.

### 3.2 Valorizzazione e rappresentazione del Transfer Charge al Prezzo

Nell'ambito della separazione contabile, al fine di verificare la parità di trattamento interno-esterno, è imposto l'obbligo di valorizzare e rappresentare i trasferimenti interni utilizzando i prezzi equivalenti estratti dai contratti di servizio ed applicati ai volumi consuntivati nell'anno di riferimento.

I TCp sono valorizzati tenendo conto delle relazioni di trasferimento interno (matrici di relazione previste dall'allegato A2 alla delibera 678/11/CONS) tra servizi wholesale appartenenti a mercati differenti e tra servizi wholesale e servizi retail.

Telecom Italia, in sede di produzione della *CoRe 2012*, ha valorizzato le quantità sottostanti le relazioni logiche di cui sopra acquisendo nel sistema di Contabilità Regolatoria un flusso proveniente dal un apposito sistema aziendale di nuovo sviluppo (GIOTTO) in cui sono registrate mensilmente le quantità e i prezzi necessari alla valorizzazione degli scambi interni.

In particolare, sono stati considerati:

- A. **prezzo equivalente**, quello risultante dalle Offerte di Riferimento dell'anno 2012: in particolare si tiene conto del prezzo previsto dal listino per ciascun mese

dell'anno. Tale metodologia considera eventuali variazioni in corso d'anno dei prezzi per espressa previsione del listino di riferimento. Quindi, al fine di ottenere una valorizzazione del TCp che tenga contemporaneamente conto:

- di eventuali variazioni di prezzo in corso d'anno
- della necessità di avere un prezzo medio unitario da TCp

Si procede quindi al calcolo della consistenza media e del prezzo medio così come segue:

- Consistenza media del mese n:  $(\text{consistenza finale mese n-1} + \text{consistenza finale mese n})/2$
- Consistenza media dell'anno:  $(\text{somma delle consistenze medie dei singoli mesi})/12$
- Importo del mese:  $\text{prezzo vigente nel mese} \times \text{consistenza media del mese}$
- Prezzo medio annuo da TC:  $(\text{Somma degli importi dei singoli mesi})/\text{Consistenza media dell'anno}$

B. **volumi commerciali dei servizi oggetto di TCp** sia verso i servizi retail ovvero verso altri servizi SPM appartenenti ai diversi mercati wholesale

Per l'individuazione dei servizi rilevanti per la valorizzazione dei TCp, si è fatto riferimento alla soglia di materialità fissata da AGCOM nella misura del 3,5% dei ricavi da vendita agli OLO.

Per quanto riguarda la rappresentazione dei TCp come sopra determinati, la CoRe 2012 ne fornisce puntuale evidenza nei seguenti prospetti:

- a) Conto Economico: per ciascun servizio interessato dal TCp, viene data evidenza del valore di Ricavo o di Costo da TC con indicazione dei relativi mercati a cui appartengono i servizi interessati dal TCp
- b) Ribaltamento dei costi sui prezzi: viene data separata evidenza della componente TCp nel costo unitario del servizio, con indicazione del servizio di provenienza del TCp
- c) Report Transfer Charge: per ciascun mercato wholesale che genera TCp, viene data evidenza dei servizi che generano il TCp, con il relativo ricavo unitario

medio, e le quantità oggetto di TCp distintamente per servizi/mercati destinatari del TCp

d) Report Confronto Ricavi unitari medi vs costi unitari: per ciascun servizio che genera il TCp viene data evidenza del ricavo unitario medio da TCp, del costo unitario sottostante il servizio, e della differenza tra i due valori unitari. Si segnala che il TCp espresso in termini di ricavo unitario medio in alcuni casi si discosta dal prezzo unitario dei contratti di servizio a causa della riconduzione di più servizi a listino alla stessa entità regolatoria rappresentativa del servizio regolatorio di cui viene modellizzato il costing. Ciò implica inoltre che, nei casi in cui venisse associata la stessa entità regolatoria a più servizi con prezzi diversi:

- il prodotto tra ricavo unitario medio del servizio che fa TC e le quantità totali dei servizi che ricevono il TC dà come risultato il valore totale del TC generato nel sistema GIOTTO
- il prodotto tra il ricavo medio unitario e le quantità dei singoli servizi che ricevono il TC non restituisce esattamente il costo da TC sul servizio ricevente se il prezzo di tale ultimo servizio è maggiore o superiore al ricavo medio unitario

Inoltre in alcuni casi è riportato un confronto ricavo unitario vs costo unitario che sconta il diverso livello di dettaglio con cui viene determinato il TCp rispetto a quello con cui viene determinato il costing del servizio. Tali casistiche sono conseguenza di un diverso dettaglio informativo disponibile a Telecom in termini di dati tecnici e quantitativi per determinare il costing dei servizi.

### **3.3 Note su alcuni prospetti di rendicontazione**

- a. Form relativo alla c.d. vista dell'accesso: sono stati prodotti prospetti di rendicontazione rappresentativi dei componenti e processi della rete di accesso per i mercati 4, 5, 6, WLR.

Tali evidenze vengono espone anche in termini di nature contabili (costi operativi, capitale impiegato e costo del capitale) sottostanti le componenti e i processi sopra indicati.

La vista dell'accesso è inoltre coerente (nel dettaglio e nei valori) e riconciliato con i prospetti dei dettagli costi dei singoli mercati e con i relativi conti economici. Per garantire ed agevolare le verifiche di riconciliazione, laddove necessario, è stato aggiunto un ulteriore elemento riconducibile ai segmenti di trasporto della rete.

- b. Ricavi generati dalla fornitura agli altri operatori: Telecom Italia fornisce un report contenente, per i servizi a canone, i ricavi totali generati dalla fornitura agli altri operatori, le quantità e i relativi ricavi unitari medi. Si segnala a tal proposito che nella valorizzazione dei ricavi intervengono necessariamente tutti gli elementi tipici dei processi di fatturazione (ratei, contenziosi, crediti, radiazioni, etc) ai quali il complesso processo di fatturazione dei servizi resi da TI agli OLO non fa certamente eccezione. A ciò si aggiungano le dinamiche mensili delle attivazioni e cessazioni che impattano sul processo di valorizzazione dei ricavi a Bilancio. Si segnala quindi che l'eventuale ricostruzione tramite *prezzi x quantità* rischierebbe di creare un'informativa fuorviante con particolare riferimento alla riconciliazione tra i valori così ricostruiti e quelli inseriti nei Conti Economici regolatori desunti dalla contabilità generale e riconciliati con il bilancio di esercizio. Si segnala inoltre, che per alcuni servizi, il ricavo medio unitario potrebbe scontare il mix dei prezzi sottostanti i servizi ai quali i ricavi si riferiscono (es. servizi flat vs servizi a consumo). Inoltre per alcuni servizi, il ricavo unitario medio sconta il mix del pricing sottostante la catena impiantistica: è questo per esempio il caso dei servizi terminating la cui valorizzazione a listino prevede un canone per accesso e un canone per la parte trasmissiva.
- c. Relazione sui driver di allocazione: per ciascuna voce della c.d. *vista dell'accesso*, nonchè per le componenti impiantistiche e di processo dei mercati 2/3/ex10 viene data evidenza dei driver di allocazione sui servizi riceventi e del relativo valore in modo che sia tracciato il dettaglio del ribaltamento della quota allocata sui singoli servizi/mercati. Il driver di allocazione si riferisce quindi all'ultima entità regolatoria cedente. Per ciascun driver viene riportata una sintetica descrizione dello stesso.

### **3.4 Informativa dedicata all'Equivalence per i servizi SPM di Open Access**

Telecom Italia ha proceduto alla valorizzazione del perimetro di EOA coerentemente con le previsioni delle Delibere 731/09/CONS e 678/11/CONS. In particolare, la valorizzazione e rappresentazione delle catene impiantistiche e dei processi (cfr. form vista dell'accesso) rispecchia le specifiche di perimetrazione previste da AGCOM. Resta inteso che le eventuali variazioni in termini qualitativi e di valore negli esercizi futuri, saranno esplicitate in termini di fenomeni causali, da parte di TI nelle CO.RE. future.

Omissis

## **4 LE PRINCIPALI NOVITA' DELLA CORE 2012**

Si riepilogano di seguito le principali modifiche operate ai fini della predisposizione della CoRe 2012 rispetto alla CoRe relativa all'anno precedente.

### **4.1 Driver spazi ed energia**

La Contabilità Regolatoria determina, nel rispetto del principio di pertinenza e causalità, i costi di produzione dei servizi all'ingrosso ed al dettaglio sulla base di specifici *modelli* di valorizzazione. Tali modelli vengono alimentati *annualmente* in termini di dati tecnici, statistici ed economici, rilevati nell'esercizio di riferimento. Le logiche di elaborazione dei modelli, invece, tendono a rimanere sostanzialmente stabili negli anni fino a quando non intervengano novità tali da renderne necessaria una loro rivisitazione.

Stante tale premessa, si segnala che, nel corso della predisposizione del consuntivo di Contabilità Regolatoria 2012, è emersa la necessità di adeguare il modello di attribuzione dei costi di produzione delle componenti di alimentazione e condizionamento alle risultanze di una più puntuale rilevazione delle consistenze e dei valori di potenza di targa degli apparati.

omissis

### **4.2 Transfer Charge a prezzo per i servizi a traffico di fonia**

La Delibera n. 324/13/CONS "Linee Guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico", notificata a Telecom Italia in data 30 maggio 2013, ha confermato sostanzialmente i criteri attuativi per la valorizzazione e

rappresentazione del transfer charge al prezzo dei servizi a traffico contenuti nella proposta metodologica di Telecom Italia inviata ad Agcom in data 10 febbraio 2012, con Prot. 570-TI e nella delibera 641/12/CONS (Consultazione pubblica concernente le “Linee Guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi d’interconnessione a traffico”). Le principali novità introdotte dalla citata delibera 324 hanno riguardato:

- modifica delle modalità di rappresentazione dei conti economici per i servizi SPM di interconnessione con predisposizione di una maggiore reportistica;
- inserimento nel transfer charge al prezzo anche dei canoni e contributi di alcuni servizi accessori, e compilazione di relative tabelle.

Sono da citare infine, tra gli altri obblighi definiti a carico di Telecom Italia, l’obbligo di pubblicazione dei contratti di servizio entro il 14 luglio 2013 e l’obbligo di presentazione di una proposta metodologica di valorizzazione dei trasferimenti interni al prezzo per i servizi di interconnessione in tecnologia IP, sempre entro il 14 luglio 2013.

Telecom Italia, in prima applicazione, ha nel complesso predisposto la Core 2012 in ottemperanza alla delibera 324/13/CONS. Si riserva tuttavia di operare eventuali affinamenti ed ulteriori adeguamenti in occasione della predisposizione della CoRe 2013.

### **4.3 Informativa dedicata al perimetro impiantistico/contabile per i servizi Raccolta, Terminazione, Transito distrettuale**

Telecom Italia ha proceduto alla valorizzazione del perimetro dei servizi di Raccolta, Terminazione, Transito coerentemente con le previsioni della normativa di riferimento. In particolare, la valorizzazione e rappresentazione delle catene impiantistiche e dei processi rispecchia le specifiche di perimetrazione previste da AGCOM. Resta inteso che le eventuali variazioni in termini qualitativi e di valore negli esercizi futuri, saranno esplicitate in termini di fenomeni causali, da parte di TI nelle CO.RE.

### **4.4 Evidenza degli apparati NGAN**

Nella CO.RE. 2012. Viene fornita una prima evidenza dei costi (in termini di Conto Economico, Rendiconto del Capitale, Dettaglio Costi di primo livello) delle componenti relative alla tecnologia NGAN

#### **4.5 Mercato 6 delle linee affittate**

Il perimetro del Mercato 6 è stato definito in termini di servizi per Terminating a “nuovo quadro” e Flussi di Interconnessione di cui si forniscono i Conti economici e i Rendiconti del Capitale, le tabelle di dettaglio Costi, le tabelle di confronto Ricavo unitario medio verso il Costo unitario valutato a standard.

Diversamente dalla CoRe 2011, per la quale era previsto che relativamente ai servizi “a vecchio quadro” CD Wholesale e Circuiti Parziali appartenenti all'ex Mercato 13/14, fosse fornita, in via transitoria, separata evidenza in termini di Conto Economico e di Rendiconti del Capitale, tale evidenza non è più richiesta per la CoRe 2012 ed in tal senso non è fornita.

### **5 SISTEMA UNICO DI CONTABILITA' REGOLATORIA FISSA E MOBILE**

La Co. Re. 2012 è stata elaborata in continuità metodologica con la precedente. Al riguardo si evidenzia la novità introdotta nella Co.Re. 2011, con la quale era stato effettuato un significativo passaggio verso un processo e quindi un sistema unico aziendale di produzione della Co.Re. Fissa e Mobile di Telecom Italia.

La separazione dei sistemi contabili e gestionali delle attività di rete fissa e di rete mobile (ancorchè convergenti nell'unico bilancio aziendale di TI spa) ha permesso negli anni<sup>1</sup> di avere distinte rilevazioni, specifiche per i due business: la separazione dei dati contabili e gestionali è stata anche certificata da una società terza incaricata di effettuare verifiche al riguardo.

Nel corso degli anni le attività hanno subito un processo di integrazione sempre maggiore (e di conseguenza anche le risorse aziendali), quindi è stato ritenuto più corretto iniziare il processo di implementazione di un sistema unico di Co.Re. che consentisse di attribuire i valori economici e patrimoniali rispettivamente ai modelli del Fisso e del Mobile. In particolare, in questa prima fase, il perimetro contabile complessivo di TI Spa, viene

---

<sup>1</sup> A partire dall'esercizio 2006, la società ha prodotto anche la Contabilità Regolatoria di Rete Mobile (in luogo di quella della Società TIM) in seguito all'unificazione delle aziende Telecom Italia e Telecom Italia Mobile (TIM).

mappato verso le dimensioni (entità regolatorie) del perimetro Fisso e Mobile nell'ambito del sistema (cd Pretagetik) tenendo conto del nesso di causalità diretto con i servizi/processi/catene impiantistiche.

Tale novità è stata preventivamente illustrata e poi comunicata all'Autorità con lettera del 19 marzo 2012, prot. N. 0001162 TI<sup>2</sup>.

Il passaggio al sistema unico assicura comunque coerenza di processo per gli adempimenti agli obblighi contabili regolamentari e contenimento dei costi a carico di TI.

## **6 NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La produzione della *CoRe 2012* ottempera alle normativa europea e nazionale vigente e fa riferimento alla regolamentazione nazionale definita anche dalle seguenti delibere AGCOM.

- Delibera 678/11/CONS: “Linee guida in materia di Contabilità Regolatoria di Rete Fissa e Contratti di Servizio”
- Delibera n. 731/09/CONS: “Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell'accesso alla rete fissa”
- Delibera n.179/10/CONS: “Mercati dei servizi di raccolta e terminazione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce): identificazione ed analisi dei mercati valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari
- Delibera n.180/10/CONS: “Mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (mercato n. 10 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”
- Delibera n. 2/10/CONS: “Mercato della fornitura all'ingrosso di segmenti terminali di linee affittate (mercato n. 6 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce) e mercato della fornitura all'ingrosso di segmenti di linee affittate su

---

<sup>2</sup> Informativa inviata alla AGCom anche in ottemperanza al disposto della delibera 152/02/CONS

circuiti interurbani (mercato 14 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”.

- Approvazione del Pro-Forma 2010 di cui alla Comunicazione AGCom del 19 Dicembre 2012 ad oggetto: “Esiti della verifica della contabilità regolatoria di rete fissa relativa all’esercizio 2010, redatta un via sperimentale secondo le disposizioni di cui all’art. 1, comma 1 della Delibera 678/11/CONS
- Delibera n. 324/13/CONS: “Linee Guida in materia id contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico”, notificata a Telecom Italia in data 30 maggio 2013.

Si segnala infine che, in attuazione delle ulteriori indicazioni ricevute dall’Autorità in materia di trattamento in Contabilità Regolatoria dell’Avviamento iscritto nel Bilancio della Società, l’allocazione di questa posta contabile ai servizi regolati è risultata non sempre coerente e diminuita in termini tanto rilevanti da costituire - a giudizio della Società - una valorizzazione del capitale investito complessivo da remunerare non significativa.

## **7 I PRINCIPI REGOLATORI ADOTTATI DA TELECOM ITALIA PER LA CONTABILITÀ REGOLATORIA**

I principi contabili-regolatori adottati da Telecom Italia per la produzione della *CoRe 2012* sono:

- **Principio della prudenza:** vengono esclusi (allocandoli su un aggregato di mera quadratura) dai servizi tutti i costi che sono incerti o soltanto probabili e non direttamente imputabili a tali servizi.
- **Principio della causalità:** i ricavi, i costi e il capitale impiegato sono attribuiti alle componenti e/o servizi in base all’analisi diretta della loro origine, vale a dire tenendo conto della causa che ha comportato il conseguimento del ricavo, il sostenimento del costo, l’insorgere di una attività o di una passività.

- **Principio del raccordo con il Bilancio d'esercizio:** la contabilità regolatoria è riconciliata con la contabilità generale (bilancio d'esercizio) secondo un prospetto di riconciliazione che fornisce la quadratura tra i dati di contabilità generale e i dati di input delle tabelle di contabilità regolatoria.
- **Principio della Trasparenza:** la metodologia applicata è tale da consentire di tracciare tutto il processo (distintamente per le varie categorie di costo, ricavo, capitale impiegato) in termini di: dati di input di bilancio; step di allocazione e ribaltamento; driver utilizzati. Anche i calcoli sottostanti i risultati economici e patrimoniali di esercizio nonché le tabelle di dettaglio dei costi, volumi e consistenze di rete sono tracciabili rispetto ai sistemi alimentanti.
- **Principio della piena allocazione:** la contabilità regolatoria è prodotta secondo una configurazione FAC (Fully Allocated Cost) di costo "pieno" dei servizi sulla base di un processo di allocazione che consente di effettuare un'attenta analisi di tutti i costi (tenendo conto non solo di quelli direttamente attribuibili ad uno specifico servizio, ma anche la corrispondente quota dei costi comuni) e di attribuirli ai servizi secondo una logica causale (Principio della causalità).
- **Principio della certezza e della proporzionalità dell'obbligo:** le scelte effettuate nell'ambito del processo di allocazione e ribaltamento delle poste economiche e patrimoniali sono sempre ispirate al principio di proporzionalità in funzione degli scopi espliciti della regolamentazione e quindi orientate in tal senso al fine di non generare oneri eccessivi ed ingiustificati in capo alla Società. In tale ambito sono decisivi anche i tempi a disposizione della Società per la predisposizione della contabilità regolatoria e per gli adeguamenti a nuove disposizioni regolamentari e/o normative; in relazione ai tempi in cui le disposizioni sono rese definite e rese note con certezza, in modo da valutare e giustificare il sostenimento di costi ed investimenti di sviluppo dei sistemi di rilevazione ed elaborazione dei dati, nel limite della capacità di spesa e dei tempi tecnici necessari per la progettazione e la realizzazione.
- **Principio della ragionevolezza:** con particolare riferimento ai parametri utilizzati nel processo di attribuzione, la loro individuazione ed utilizzo è ispirata al criterio della ragionevolezza sostanziato comunque dalla dimostrabilità ed obiettività del parametro utilizzato. Qualora, in casi eccezionali ed in mancanza di dati consuntivi, sia necessario utilizzare informazioni campionarie e/o valutazioni tecnico – economiche per

l'attribuzione dei costi e del capitale impiegato, queste sono ottenute impiegando metodi statistici generalmente accettati e/o sono adeguatamente motivate e documentate.

- **Principio della buona fede e dell'attendibilità:** le comunicazioni, i dati e le informazioni contenute nella contabilità regolatoria sono rispondenti al vero, ovvero sono redatte ed approntate del tutto in buona fede e senza alcun intento fraudolento.
- **Principio della materialità:** considerato che la contabilità regolatoria comporta la predisposizione di una serie di attività che richiedono un impiego di risorse significativo, Telecom Italia ha applicato, in alcuni casi di particolare numerosità e dispersione dei dati elementari, il concetto di “soglie di materialità” al fine di concentrare gli sforzi sulle aree più importanti, garantendo altresì una adeguata accuratezza del processo di contabilità regolatoria.